



## CONGRESSO FISAC BRESCIA

### RELAZIONE INTRODUTTIVA DELLA SEGRETARIA USCENTE

#### SCALVENZI SONIA

Brescia, 16 dicembre 2022

Buongiorno a tutti e a tutte

innanzitutto desidero, a nome della Segreteria, del Direttivo e Assemblea Generale uscenti, salutare e ringraziare tutte le delegate, i delegati e gli invitati oggi presenti.

Questo Congresso, come tutti noi sappiamo, si svolge in un momento complesso.

Abbiamo affrontato una pandemia che ha avuto pesanti ripercussioni sulle vite umane e sull'economia dell'intero mondo.

Ora viviamo un conflitto alle porte dell'Europa che continua a mietere vittime e che costringe milioni di persone ad abbandonare le proprie case per cercare rifugio in luoghi di pace. Una guerra che dura da mesi, non accenna a diminuire e sta diventando sempre più sporca.

Neppure le istituzioni sovranazionali riescono ad intervenire per trovare proposte, è assolutamente necessario andare verso colloqui di pace.

Il conflitto in Ucraina purtroppo non è il solo, in altri luoghi del mondo accadono fatti che tutti noi ben conosciamo: guerre, negazione dei diritti umani, malnutrizione ed impossibilità ad avere garantito il diritto alla salute, all'istruzione e ad una vita almeno dignitosa.

Altro tema essenziale è la tutela dell'ambiente. In Egitto si è svolta la 27esima Conferenza sul clima. Nei vertici internazionali precedenti non era stata concordata un'azione efficace. Le emissioni e gli indicatori climatici sono peggiorati e la crisi energetica in atto sta spingendo nuovamente verso l'utilizzo di energie fossili.

I temi sul tavolo delle negoziazioni erano chiari : rafforzamento degli impegni nazionali di riduzioni delle emissioni, costituzione di un fondo verde per il clima e la destinazione di risorse dedicate a far fronte alle perdite e ai danni causati dagli impatti climatici nei paesi più vulnerabili.

Il documento finale siglato ha previsto un progetto per l'istituzione del fondo ma senza formulare una indicazione precisa sugli aiuti per i paesi in via di sviluppo.

Nuovamente ci troviamo di fronte ad un accordo "inconsistente" senza la definizione di precisi obiettivi da raggiungere e tempi per realizzarli. E' già troppo tardi ed ancora una volta è stato dimostrato che gli interessi economici prevalgono sulla vita delle persone.

Tenere questa conferenza in Egitto inoltre è stato inopportuno e tutti noi ne sappiamo le ragioni. Un paese in cui vengono negati i diritti umani, che attua pesanti repressioni politiche verso chi manifesta dissenso non andava assolutamente scelto.

Vi sono molte altre questioni da affrontare, i documenti congressuali le delineano chiaramente ponendo precisi obiettivi da perseguire.

Nelle assemblee di base della Fisac Cgil di Brescia le due mozioni congressuali sono state presentate e votate dai lavoratori e dalle lavoratrici.

Il documento "il lavoro crea il futuro" ha ottenuto il 99% di preferenze.

Tenere le assemblee non è stato facile, per la scarsa partecipazione e perché molti lavoratori e lavoratrici presenti non avevano ben chiaro il motivo delle stesse.

Perseguire il coinvolgimento degli iscritti, nei nostri percorsi democratici, è importante. Dovremmo valorizzare questi momenti nei quali costruiamo la linea politica della nostra organizzazione.

I lavoratori e le lavoratrici hanno dimostrato interesse e voglia di partecipare. E' stato lasciato largo spazio al dibattito perché l'ascolto è doveroso e necessario per consentirci una maggiore comprensione e rappresentanza.

Quest'anno fortunatamente i documenti congressuali erano meno corposi, rispetto a congressi precedenti, questo ci ha facilitato nell'illustrarli e nel poter approfondire i temi di maggior interesse.

Questo momento di incontro è stato particolarmente importante dopo il periodo pandemico che ci ha fisicamente tenuti distanti.

Trovare soluzioni per mantenere i contatti e non far mancare la nostra presenza ed il nostro supporto è stato un compito che abbiamo perseguito durante questa difficile fase. Dovremo proseguire con impegno e nuove idee. Il percorso delle assemblee di base e la fase congressuale in atto è una occasione preziosa da valorizzare.

Dobbiamo rappresentare i lavoratori e le lavoratrici, per farlo è altresì importante avere luoghi di contrattazione stabili. La lotta ai contratti pirata si deve fare con una rappresentanza certificata che deve identificare le controparti indicando chi contratta e per chi.

Sono necessari interventi in ambito economico. La globalizzazione senza controllo di questi ultimi anni non ha fatto che favorire chi già era ricco impoverendo sempre più i lavoratori e le lavoratrici, nel nostro Paese più che in altri.

Il lavoro precario, sottopagato e in alcuni casi svolto senza la tutela della salute e sicurezza dei lavoratori è un problema che va affrontato immediatamente.

“L'Italia è una Repubblica democratica fondata sul lavoro” recita l'articolo 1 della Costituzione : il lavoro e la democrazia vengono quindi elevati a valore fondante dello Stato.

Non è questione di Governi di destra sinistra o centro, di maggioranze o minoranze è una questione che deve essere prioritaria. Ogni Governo ha le sue responsabilità. Farsi carico del come affrontare questo tema è compito trasversale.

Nel periodo elettorale abbiamo ascoltato alcune promesse inverosimili, populiste e programmi elettorali poco chiari. Ne è derivato un alto tasso di assenteismo.

Chi governa ha la responsabilità di rappresentare l'intero Paese. Deve quindi ascoltare le varie forze politiche ed i corpi intermedi perché non è più rinviabile una serie di azioni volte a rilanciare l'economia, sostenere il lavoro e occuparsi di tutti i temi che più volte come Cgil abbiamo sollecitato.

Le azioni intraprese anche dal nuovo Governo non si stanno orientando in questo senso. Non veniamo coinvolti nelle fasi decisionali e le nostre proposte restano inascoltate.

In modo confederale abbiamo dato indicazioni per diminuire la pressione fiscale, avanzato proposte sulle pensioni, sulla lotta all'evasione fiscale. Temi che non sono rientrati nelle manovre del Governo. Anzi sono stati inseriti interventi che aumenteranno il lavoro precario. Viene "premiata" l'evasione, non vi sono correttivi fiscali a favore dei lavoratori con il reddito più basso e non si modifica la legge Fornero.

Per questo la CGIL e la UIL hanno proclamato uno sciopero Nazionale.

Siamo in una fase che determinerà la sopravvivenza e lo sviluppo futuro. Se non si interviene il disastro economico e sociale potrebbe essere irreversibile.

In questo senso anche la contrattazione che ci vede impegnati in molti settori è fondamentale.

Come primo obiettivo è essenziale il recupero inflattivo e che si trovino soluzioni anche emergenziali per dare una boccata d'ossigeno alle famiglie. Queste non devono però essere deregolate, vanno discusse con il sindacato.

Scelte singole indeboliscono la nostra forza e ci esautorano da un ruolo di rappresentanza che dobbiamo assolutamente esercitare. Scelte

unilaterali delle aziende non sono quelle di cui hanno bisogno i lavoratori e non sono una misura strutturale.

Nelle contrattazioni vanno inoltre inseriti temi fondamentali.

Percorsi di stabilizzazione, formazione continua e di qualità, attenzione alla salute e sicurezza dei lavoratori, conciliazione vita lavoro.

Punti che riguardano in modo confederale tutta la Cgil. Infatti tutto questo è già stato elaborato e scritto e condiviso nella proposta di legge popolare che ha come titolo “La carta dei diritti”. Quindi non si tratta di partire da zero ma di confrontarsi su un ampio articolato di proposte che abbiamo già fatto.

Quello che inoltre è essenziale è che venga preservata la Costituzione che è garanzia e tutela di uno Stato democratico.

Di particolare attualità è il tema di una Costituzione democratica e antifascista che va sostenuto anche con azioni concrete come fa in maniera meritevole l’ANPI. Importante su questi temi sarebbe una maggiore connessione con la scuola e nei luoghi di lavoro unendo varie generazioni, per dare nuova linfa ad un impegno che faccia fronte a politiche che svuotano e colpiscono i valori costituzionali.

In tema di contrattazione per quanto attiene la Fisac CGIL sono state approvate recentemente importanti ipotesi di accordo di rinnovo di CCNL.

Nella piattaforma del settore della riscossione e del CIA di Agenzia delle entrate sono stati introdotti miglioramenti apprezzati dai lavoratori e dalle lavoratrici. Aumento di 165 euro, regolamentazione dello smart working, premio di produttività e banca ore. Vi sono altri problemi che andranno affrontati quali la carenza di organici, l'applicabilità su tutto il territorio nazionale e l'aumento delle giornate di SW in modo da consentire una migliore conciliazione dei tempi di vita e lavoro.

A metà novembre è stato rinnovato il CCNL ANIA che ha richiesto un confronto complesso ma che, grazie ad una tenuta unitaria, è riuscito ad ottenere buoni risultati coerenti con gli obiettivi e lo spirito della piattaforma sindacale. Oltre all'aumento di 205 euro e ad un tantum di 2.000 euro per arretrati sono stati inseriti due protocolli

siglati in questi anni, quello sul lavoro agile e sulle molestie sessuali dando anche una impronta sociale a questo rinnovo. Temi introdotti e ugualmente importanti hanno riguardato gli inquadramenti, l'innovazione tecnologica e il fondo di solidarietà che manterrà l'accesso volontario ma viene riformato secondo un modello che richiama quello del credito Abi.

Esempio virtuoso sono le Banche locali e le BCC vicine alle realtà produttive e ai problemi dei luoghi in cui operano, capaci di intercettare le esigenze che i grandi gruppi, in particolar modo nel nostro territorio, non sono in grado di soddisfare.

Per quanto riguarda il settore del credito siamo nella fase di rinnovo del CCNL. Essenziale, considerata la congiuntura economica, sarà giungere ad un accordo che consenta il recupero del potere di acquisto dei salari.

Sarà necessario continuare a tutelare l'area contrattuale ponendo la massima attenzione ai processi di ristrutturazione attuati nel settore.

Dovremo trovare proposte perché si persegua il raggiungimento di un lavoro di qualità, introducendo norme che regolino lo smart working e che vadano verso una diminuzione dell'orario di lavoro a parità di salario.

Essenziale è anche il rilancio dell'occupazione. Come ben sappiamo i processi di esodo di questi ultimi anni hanno causato una drastica diminuzione dei lavoratori occupati nella nostra categoria.

Vi è una costante riduzione del turn over e le assunzioni sono sempre più a tempo determinato e con forme di lavoro a minor tutela. Chi resta, a seguito dell'uscita dei cosiddetti esuberanti, subisce ovviamente un peggioramento delle condizioni lavorative. I carichi di lavoro e le pressioni aumentano in modo esponenziale.

In questa situazione cresce sempre più lo stress e la demotivazione dei lavoratori e delle lavoratrici con pesanti conseguenze sul loro stato di salute. Abbiamo una grande responsabilità, non bastano dichiarazioni di intento che promettano azioni a miglioramento delle condizioni di lavoro, sono necessarie azioni di intervento concrete ed esigibili.

Va perseguita inoltre una vera parità di genere. A parità di lavoro deve corrispondere parità di salario e opportunità di carriera.

Servono politiche occupazionali in particolar modo rivolte alle donne e ai giovani.

E' necessario porre attenzione verso i territori, specialmente nel sud Italia, che nel nostro settore sono stati interessati dalla desertificazione bancaria conseguente alle grandi aggregazioni. Non solo per la questione occupazionale ma perché la presenza delle banche è un presidio contro l'illegalità che va mantenuto.

Da non sottovalutare in questo senso anche il ruolo che Banca d'Italia ha esercitato ed esercita come ente di supervisione sui mercati finanziari e l'attività di sorveglianza sulla trasparenza e la qualità dei servizi. Attività fondamentali per il contrasto del fenomeno dell'usura.

Attenzione deve essere posta verso lo sviluppo delle banche digitali. La diffusione di Internet e dell'uso degli smartphone sta spostando molte operazioni bancarie sulla rete virtuale. La banca tradizionale però garantisce alla clientela una offerta di servizi a maggior professionalità ed assistenza purché il lavoratore venga adeguatamente formato su tutti i processi che attengono all'organizzazione del lavoro.

Ovviamente vi sono molti altri temi di cui dovremo occuparci con la trattativa che ci vedrà impegnati nei prossimi mesi.

Torno su quanto detto all'inizio della mia relazione.

Fondante deve essere l'ascolto dei lavoratori, la condivisione del percorso e la loro approvazione della proposta di piattaforma che avanza.

Dobbiamo assolutamente mantenere il contatto con chi rappresentiamo.

In questo senso il ruolo delle RSA, elette dai lavoratori e dalle lavoratrici, va valorizzato e supportato. A loro devono essere destinate le risorse necessarie per svolgere la loro attività in modo continuativo.

Servono risorse e strumenti perché si trovino soluzioni innovative per agire una nuova forma di "azione sindacale" verso chi non riusciamo ad intercettare nei luoghi di lavoro o perché in smart working o perché inserito in nuove realtà lavorative come le Banche Digitali. Il numero di questi lavoratori e lavoratrici è in continuo aumento, è una realtà che

va affrontata. Il sindacato deve essere presente in questa nuova modalità lavorativa, non è domani è già oggi e noi dobbiamo esserci.

Infine due parole sulla Fisac di Brescia che negli ultimi 8 anni è stata guidata da Antonio Mantovanelli. Sarà lui in un prossimo intervento a raccontarvi questo percorso.

Io ho raccolto il testimone proseguendo il mandato in continuità in questi ultimi nove mesi.

Ogni esperienza ovviamente va costruita nel tempo con un percorso di crescita.

A questo proposito prima della pandemia avevamo progettato una modalità di formazione interna che prevedeva, da parte della segreteria, la condivisione e la trasmissione delle proprie conoscenze con il gruppo dirigente. Purtroppo causa pandemia questo progetto non si è potuto attuare. Sarebbe importante riprenderlo in considerazione coinvolgendo i futuri organismi.

La partecipazione ed il coinvolgimento sono fondamentali per farci sentire parte di questa organizzazione e motivarci ma di base tutti noi dobbiamo avere chiari gli strumenti a nostra disposizione e come utilizzarli al meglio : Costituzione, Statuto dei Lavoratori, conoscenza del CCNL, gerarchia delle fonti.

Mi permetto una citazione di Socrate : *“l'unica vera saggezza è sapere di non sapere nulla”*.

La conoscenza dello Statuto e del codice etico della CGIL sono essenziali. A questi dobbiamo aggiungere molti altri elementi perché dobbiamo guardare al futuro e costruire un gruppo dirigente adeguato. Dobbiamo investire sui giovani cercando il modo per coinvolgerli e farli crescere.

La nostra società ha avuto una evoluzione delle applicazioni tecnologiche estremamente rapida in questi ultimi due anni, nuove forme di comunicazione e di socialità implicano nuove conoscenze. Questo è un ambito che richiede approfondimenti e sul quale dovremo lavorare.

La formazione è fondamentale e va ripensata su due livelli : motivazionale e pratico legato ai ruoli esercitati.



Abbiamo tutti una grande responsabilità nella delega che i lavoratori firmano quando si iscrivono alla Cgil. Dobbiamo rappresentarli e tutelarli con impegno e con la passione che ci deve contraddistinguere.

Auguro a tutti e a tutte buon lavoro auspicando che gradirete gli spazi che sono stati inseriti in questa giornata congressuale.

Il primo va proprio nella direzione che ho indicato in questo discorso introduttivo e cioè la valorizzazione dell'ascolto.

Il secondo esula un poco dai temi sindacali ma merita uno spazio. La valorizzazione del nostro territorio, che sarà Capitale della Cultura nel 2023, deve vederci non solo partecipi ma promotori di iniziative. Brescia ha un patrimonio storico, artistico e culturale di immenso valore di cui dobbiamo essere tutti orgogliosi.

Ci attende un futuro in continua evoluzione e cambiamento.

La Fisac di Brescia e chi la rappresenterà hanno nel passato solide basi ma dovranno proiettarsi in un percorso di rinnovamento, miglioramento e innovazione.

Oggi come ieri

oggi più di ieri  
quindi uno solo :

il mio invito è

al lavoro e alla lotta !

Ancora buona giornata a tutti voi.

Scalvenzi Sonia